Una collezione privata nasce da incontri e scelte che appartengono a una storia familiare. Quando però le opere vengono rese accessibili, quella storia entra in relazione con una comunità e diventa patrimonio condiviso.

È uno degli aspetti che rende significativa per Genova la mostra "Renoir, Monet, Toulouse-Lautrec, Cézanne – 200 anni di Arte dalla Collezione Scharf": per la prima volta in Italia, Palazzo Ducale presenterà oltre 140 opere di una raccolta riservata, in un percorso che attraversa due secoli, da Goya all'arte contemporanea.

La storia della Collezione Scharf ci ricorda che ogni generazione ha ricevuto un patrimonio, lo ha interpretato con la propria sensibilità e lo ha messo in relazione con il proprio tempo. Nata dalla raccolta berlinese di Otto Gerstenberg, attraversata dalla guerra e dalle divisioni familiari, la collezione è cresciuta e si è trasformata senza perdere il dialogo con le proprie origini.

La mostra racconta anche il ruolo pubblico della cultura: opere custodite per decenni in una dimensione privata entrano nelle sale di Palazzo Ducale e diventano accessibili a tutte e a tutti. È compito delle istituzioni creare le condizioni affinché questi patrimoni possano essere conosciuti e generare occasioni di studio, confronto e partecipazione.

Con questo progetto Palazzo Ducale rafforza il proprio profilo internazionale e il rapporto con Genova. La città deve offrire a pubblici diversi, soprattutto ai giovani, occasioni per leggere il passato, comprendere il presente e pensare al futuro.

Ringrazio René e Christiane Scharf, MondoMostre, la Fondazione Palazzo Ducale, la direttrice Ilaria Bonacossa e tutti coloro che hanno lavorato al progetto. Auspico che i visitatori colgano, insieme al valore delle opere, i legami e le scelte che hanno dato forma alla collezione: la vita futura di una raccolta e, in generale, dell'arte, dipende anche dalla capacità di continuare a parlare al presente.

Silvia Salis
Sindaca di Genova

Ospitare a Genova la Collezione Scharf è un motivo di grande orgoglio. Per la prima volta in Italia arriva una raccolta privata che attraversa più di due secoli di storia dell'arte e che racconta, allo stesso tempo, una lunga storia familiare. È questo uno degli aspetti più interessanti della mostra.

Una collezione non nasce mai tutta insieme: cresce nel tempo, attraverso le scelte di chi la costruisce, le passioni, le scoperte e anche i cambiamenti del gusto. La storia della famiglia Scharf lo dimostra bene. Da un primo nucleo raccolto a Berlino si è arrivati, attraverso più generazioni, a riunire capolavori di epoche e linguaggi diversi, dall'arte moderna fino alla contemporaneità. Ci sono naturalmente i grandi nomi che tutti conosciamo, ma dietro le opere c'è qualcosa di altrettanto importante: il filo di una passione che è continuata nel tempo.

Le generazioni della famiglia Scharf non si sono limitate a conservare quanto avevano ricevuto, ma hanno continuato a cercare, a scegliere e ad ampliare la collezione, seguendo le trasformazioni dell'arte e aprendosi a nuovi artisti. È anche per questo che questa mostra è importante per Genova. Palazzo Ducale è da anni uno dei luoghi in cui la città incontra la grande cultura internazionale.

Portare qui una collezione di questo livello significa offrire ai genovesi e ai tanti visitatori che arriveranno in città la possibilità di conoscere un patrimonio che fino a oggi è rimasto in gran parte privato. Genova ha sempre avuto un rapporto importante con la cultura, con l'arte e con la capacità di guardare oltre i propri confini.

Mostre come questa ci ricordano che valorizzare il nostro patrimonio significa anche creare occasioni per incontrare storie, opere ed esperienze che arrivano da lontano. La Collezione Scharf arriva quindi a Genova con una storia lunga due secoli, ma soprattutto con una storia ancora in movimento: quella di una famiglia che ha continuato a investire nella cultura e nell'arte, generazione dopo generazione. Ed è una storia che oggi Palazzo Ducale permette a tutti di conoscere e ammirare.

Marco Bucci
Presidente Regione Liguria

Palazzo Ducale è, per sua natura, un luogo di relazioni: uno spazio che, attraverso la cultura e l'arte, mette Genova in dialogo con l'Europa e con il mondo.
La mostra *Renoir, Monet, Toulouse-Lautrec, Cézanne. 200 anni di arte dalla Collezione Scharf*, che abbiamo il privilegio di presentare per la prima volta in Italia, si inserisce pienamente in questa prospettiva.
Grazie alla collaborazione con la Collezione Scharf e con MondoMostre, arrivano a Genova oltre 140 opere che ripercorrono due secoli di storia dell'arte: da Goya fino alla contemporaneità, passando per l'Impressionismo, il Cubismo e la pittura del Novecento.

Per Genova, città da sempre proiettata verso l'esterno, questa mostra assume un significato particolare. La sua storia di porto e di scambi con l'Europa e il Mediterraneo ha fatto dell'apertura internazionale un tratto profondo della sua identità, e anche la sua tradizione artistica si è sviluppata grazie a committenze, collezioni e rapporti con altre culture.
In questo senso, la vicenda della Collezione Scharf aggiunge un ulteriore livello di lettura.

Nata dalla raccolta berlinese di Otto Gerstenberg e cresciuta nel corso di più generazioni, la collezione ha attraversato la storia europea del Novecento. La scelta di Margarethe Scharf di salvaguardarne il nucleo principale durante la Seconda guerra mondiale testimonia il ruolo che il collezionismo privato può svolgere nella tutela del patrimonio artistico.

Portare a Genova opere di Renoir, Monet, Toulouse-Lautrec e Cézanne significa offrire al pubblico l'incontro con alcuni dei grandi protagonisti della storia dell'arte e, al tempo stesso, favorire un confronto tra epoche, culture e sensibilità diverse.

È questa la funzione che Palazzo Ducale intende svolgere: sostenere la vocazione internazionale di Genova, accogliendo in città opere ed esperienze provenienti da altri Paesi e, allo stesso tempo, facendo conoscere al mondo il suo patrimonio e la sua identità.
Perché una Genova internazionale non è una città che rinuncia alla propria storia, ma una città che, forte della sua tradizione di apertura, continua a confrontarsi con il mondo e a creare nuove occasioni di incontro.

Sara Armella
Presidente Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

Accogliere per la prima volta in Italia la prestigiosa Collezione Scharf rappresenta un'occasione straordinaria per Genova e per tutta la Liguria, che confermano la propria capacità di essere protagoniste nel panorama culturale internazionale.

Oltre 140 capolavori, da Renoir a Monet, da Toulouse-Lautrec a Cézanne, accompagneranno i visitatori in un viaggio attraverso due secoli di storia dell'arte, offrendo un'opportunità unica di conoscenza e scoperta.

Ma il valore di questa esposizione va oltre l'eccezionale qualità delle opere: è anche la testimonianza di come l'arte sappia attraversare i confini, custodire la memoria e creare un dialogo tra popoli e generazioni.

Come Regione Liguria crediamo fortemente in una cultura che sia accessibile, capace di coinvolgere nuovi pubblici, a partire dai giovani, e di rappresentare al tempo stesso un motore di crescita e attrattività per il territorio.

Grandi appuntamenti come questo rafforzano il ruolo di Genova quale punto di riferimento culturale e contribuiscono a valorizzare l'intera Liguria, generando opportunità anche per il turismo e l'economia locale.

Un ringraziamento a Palazzo Ducale, ai curatori, agli organizzatori e a tutti coloro che hanno reso possibile questo importante progetto, che conferma quanto investire nella cultura significhi investire nell'identità, nello sviluppo e nel futuro della nostra comunità.

Simona Ferro
Vice presidente di Regione Liguria con delega alla Cultura e Spettacolo

Custodire e mostrare al pubblico un'eredità visiva che attraversa due secoli di storia europea significa rinnovare l'idea dell'arte come patrimonio universale e vivo.

Con i capolavori della Collezione Scharf, Palazzo Ducale diventa teatro di un percorso che intreccia i maestri dell'Impressionismo e delle avanguardie alle vicende culturali del Novecento.

In questo senso, Genova si ripropone quale crocevia intellettuale che trasforma la memoria del collezionismo privato in una risorsa conoscitiva aperta e condivisa.

Giacomo Montanari
Assessore alla Cultura Comune di Genova